

nario Erizzo, quale tenendo molte genti in quel Canale, e nelle vicinanze di Cettigne, e di valore e di coraggio, atta alla difesa di quel sito e Monastero, può sopra ogni minimo sospetto moverle et opporsi validamente ad ogni nemico attentato.

(Provveditore Generale in Dalmazia, f. 124).

1692, aprile 9. *Cattaro — Il Provveditore Straordinario a Cattaro.*

Fortunato successo, nel punto, che soprastava l'esecuzione d'una occolta insidia, accresce all'Armi di V.^a S.^{ta} la Gloria, agl'Ottomani la tema, nel veder, che quelle le rapiscono sì da loro fidi ritiri con le speranze i principali Comandanti, giustamente conciliati cò Christiani la confidenza in V.^a S.^{ta} e nei barbari tena a costernatione. È prigioniero di Guerra uno de più accreditati Turchi dell'Erzegovina, in cui riponeva ogni fiducia quel Passà, che se ben emolo del di lui conosciuto valore, affinato nei militari avvenimenti dell'Ungheria, era forza sospirasse la sua assistenza. Quest'è l'importantissimo Turco Curt Alaibegh Cenghijch uomo facinoroso e temuto per la sua privata potenza, Nipote dell'Ali Passà Cenghijch, che doppo sostenuto il Bassalaggio di Canissa fu eletto a quello d'Erzegovina, e fu uno de due, che nella Guerra passata assediavano questa Città germano di Durmis Alaibegh Anghijch, che aspira allo stesso posto, e che non pocca ombra fa all'attuale, il quale dimostrando brama di veder suo successore soggetto degno di quella direzione persuase lo schiavo Curt ad intraprendere qualche operatione che potesse alla scorta d'antichi meriti di sua Famiglia, condurlo al Possesso di quell'Onorifico Comando. Crahovo fu il loro oggetto, e deliberarono con improvvisa invasione, senza volersi lui muovere, per non ingelosire; tuttoche per i propri riguardi presentemente longhi nel costituito, che alla S. V. humilio, se bene da altri risulta. Marchiò a capo coll'ordinario suo seguito di cento cinquanta Cavalli per ivi unir buon numero d'infanteria, disseminando volersi condurre contro Drobgnaci, ne quali godeva Feudo, di che precorso a questa Carica da confidenti l'avviso, fu anche senza qualche lume della secreta deliberatione. In riflesso alla conditione, e valore d'un tal comandante, che il prevenir cautamente l'inimico sia sempre vantaggioso, mi valse di tal massima, e fatti raccogliere in momenti 550 Paesani de più scelti di Grahovo, Risano, e Montenegro sotto la direzione de loro Harambassà, fra quali il Co. Illinovich, uno de cinque capi de Bagnani, il primo che si rassegnò a questa Carica, uomo d'intiero coraggio, desideroso di rissarcir il proprio concetto, lo spedì a Gasco con comissione di urtare nel riposo della notte furiosamente in quel grosso habitat, distruggere col ferro e col fuoco quanto potevano, e sorprendere, se il possibile concedea, l'Alaibegh predtto, acciò sconvolti li disposti aparati, i Nemici apprendessero a custodire più loro stessi, che ad insultar lo Stato, e li sudditi della V.^a S.^{ta}. Vi si condussero, facilitato loro il passaggio dalla distrutione delle tre Torri di Rudine, e Billechia, accennata hum.^{te} al n. 14 e divisi in più Corpi, investirono bravamente quel luoco la notte della Domenica gloriosa delle Palme, e secondati li Christiani dalla celeste assistenza, abbordarono, non prima di superar et atterrar la grossa Pandurizza, che le restava alla schiena, cinque delle quali più forti Torri, in una delle quali s'accertarono dormire l'Alaibegh, e doppo lunga generosa resistenza con incessante fuoco di Moschetteria se ne impadronirono, e la preda più considerabile fu la schiavitù d'esso Comandante Cenghijch che già mai dubitò di una così improvvisa sorpresa. Consegnate alle fiamme le Torri, ucsi quindici Turchi, e fugati i Compagni, date altre cento e più Case all'incendio, e coll'aquisto di tre insegne, bottino di cento e vinti fra Armenti e Cavalli dei schiavi oltre il suddetto fra quali tre Spahi, la Turca vedova del Bugliù Passà Carà Istraim, con la figliuola, si disponevano al ritorno, ma avvertiti i nemici della prigionia dell'Alaibegh, et adunatisi in buon numero, inseguirono quelli della Partita, da quali bravamente furono ribatuti, e poterono senza danno salvarsi. Restituiti a Grahovo non potè trattenersi la loro avidità di non ammontare con gli altri anche questo schiavo, vendendolo per soli cechini trecento, e tre, contentisi di così poca